

### **ROBERTO BRUNI**

Oggi, 27 gennaio a Bergamo c'è una pietra d'inciampo per Roberto Bruni, giovane uomo e poeta che visse all'insegna del coraggio e del valore, combattendo per i propri ideali contro il fascismo, organizzando e prendendo parte ai primi atti di protesta nella città, rischiando la propria vita per dare voce al pensiero di tutti coloro che divergevano dalla dittatura.

### **GIUSEPPE STELLA**

Oggi, 27 gennaio a Bergamo c'è una pietra d'inciampo per Giuseppe Stella, valoroso soldato e vittima degli orrori della guerra, che per amore della famiglia e per una vita all'insegna della pace, sceglie di disobbedire agli ordini imposti in seguito all'armistizio, rifiutando di combattere a fianco dei tedeschi e diventando così schiavo del Reich.

### **TERESA SAVIO**

Oggi, 27 gennaio, giornata della Memoria, a Bergamo si vuole ricordare, con questa pietra d'inciampo, Teresa Savio.

Di questa giovane partigiana è importante ricordare il grande altruismo, il coraggio e la volontà di porre davanti a sé la vita degli altri: aiutò i detenuti fuggitivi, rischiando la morte. Queste sue caratteristiche ne fanno un modello da seguire tuttora.

### **ALDO GHEZZI**

Oggi, 27 gennaio, a Bergamo c'è una pietra d'inciampo per commemorare Aldo Ghezzi.

Questo giovane ragazzo, spinto dalla curiosità di conoscere il mondo che lo circondava, costellato di problemi sociali e politici, offrì alla Resistenza la sua disponibilità e la sua inventiva organizzando, ad esempio, spedizioni clandestine.

Lottò contro l'oscura dittatura fascista, che sembrava non avere più rivali, con tenacia e determinazione, fino a quando non venne catturato e poi imprigionato.

### **ANTONIO AGONI**

Oggi, 27 gennaio, c'è una pietra d'inciampo per Antonio Agoni. A soli vent'anni, Antonio rifiuta la guerra andando a lavorare in Germania. Qui trova la morte prima perdendo sé stesso, poi le forze fisiche, schiavo di un sistema che lo ha prosciugato".

### **ALESSANDRO ZAPPATA**

Oggi, 27 gennaio, c'è una pietra d'inciampo per Alessandro Zappata. Egli era più di una guardia carceraria: si è dimostrato coraggioso per la sua volontà di aiutare i detenuti, considerandoli prima di tutto uomini. Proprio il suo altruismo ha causato la sua deportazione.